



STASERA L'ANTEPRIMA MONDIALE

## Così Nyman trasforma la fisica in musica e immagini

**Ai Magazzini del Cotone la nuova suite orchestrale "Something Connected with Energy": 50 minuti senza pausa per gli artisti**

RAFFAELLA GRASSI

**C**AMICIA GRIGIA, giacca blu, occhiali d'osso maculati. Michael Nyman arriva al Porto Antico direttamente dall'aeroporto di Malpensa, è stanco, ha pochissimo tempo prima dell'inizio delle prove, si fa portare una fetta di torta e un caffè.

Il compositore londinese, 64 anni, diventato famoso in tutto il mondo grazie alle colonne sonore dei film di Peter Greenaway e al vorticoso "Lezioni di piano" di Jane Campion, è a

Genova da ieri per l'anteprima mondiale della sua suite orchestrale "Something Connected With Energy" che sarà eseguita stasera alle ore 21 ai Magazzini del Cotone dall'ensemble Sentieri Selvaggi con la direzione di Carlo Boccadoro nell'ambito dell'evento "Una storia di energia" dedicata ai 70 anni del gruppo Erg.

Cinquanta minuti di musica senza pause, un sublime tour de force che metterà a dura prova la resistenza dei musicisti e che sarà accompagnato da un montaggio di immagini scattate dallo stesso Nyman. «Non ho ancora sentito suonare "Something Connected with Energy", quindi non so come e quando le immagini saranno collegate alla musica. Mi divertirò a fare il vejjay» spiega sorridendo il maestro, che domani partirà per Mosca dove è atteso per un concerto.

È contento di essere tornato al Festival di Scienza. «C'ero già stato nel 2003 con l'opera "L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello", coinvolto anche quella volta da Carlo Boccadoro» racconta «Pazzesco, sono passati già cinque anni e mi sembra ieri. Questa volta mi è stata chiesta una produzione nuova e sono ancora più contento di esserci, la soddisfazione è più grande».

In cosa il Nyman autore di colonne sonore è diverso dal Nyman compositore puro? «È esattamente la stessa persona. Al momento come autore di colonne sonore direi che sono disoccupato, invece mi sono stati commissionati molti lavori come questo che presentiamo a Genova».

Come è stato ispirato dal tema dell'energia? «È un tema generico e al tempo stesso molto specifico, è un

tema serio, importante. Ho proposto di proiettare in contemporanea alla musica alcuni video sul tema, una bambina che sta imparando a camminare, alcuni giovani iraniani impegnati in una lotta che è anche una danza, una specie di war game, poi ci saranno le fotografie di un edificio di Berlino Est, una centrale che distribuisce energia a tutta la Repubblica democratica tedesca. È una specie di rappresentazione fisica dell'energia sotto diverse forme».

Quanto c'è di "classico" nella musica di Nyman? «La mia musica» risponde «è attraversata da Bach, Mozart, Stravinsky, senza essere un pastiche, i riferimenti ci sono, precisi ma sempre personali». Nella nuova suite c'è qualche nucleo classico di paratenza? «No, in altre opere sì ma, in questa no, nasce tutto da mie idee».



Michael Nyman al Festival di Genova